

SCIENZA E VITA

LUGLIO 1949

N.º 6

100 LIRE



Vedi pag. 329

AUTOMOBILI AQUILA ITALIANA

EDITORIA ED
ARTE SEDOTTE
DALL'AUTOMOBILISMO

1898 - 1970

DAL 30 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE 2025

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

VIA MAQUEDA, 157 - PALERMO ORARIO 09:00 - 13:00

PIRELLI



Città di Palermo
Assessorato alla Cultura



AUTOMOBILE CLUB PALERMO



CHAMPIONSHIP



Palermo e Santa Rosalia
1904 - 2004



400+1 Festival
di Santa Rosalia
1904 - 2004

S.A.I.G.A. ARMANINO-MILANO

Ospitata nei locali della austera bellezza dell' Archivio Storico Comunale, la mostra « Editoria ed arte sedotte dall'automobile» ripercorre attraverso scritti ed immagini 100 anni di sviluppo tecnologico dell'automobile.

Organizzata ed allestita dalla Commissione ACI per lo studio e la promozione delle attività connesse ai veicoli di interesse storico, vuole essere il primo atto concreto nella diffusione di questo grande fenomeno di costume.

Si ringraziano il Sindaco di Palermo, *Prof. Roberto La Galla*, l'Assessore alla cultura *Dott. Gianpiero Cannella*, la Dirigente dell' Archivio Storico *Dr.ssa Claudia Fucarino* unitamente allo staff che ha contribuito all'allestimento della mostra.

Un particolare ringraziamento al Presidente dell'ACI-Palermo *Dr. Angelo Pizzuto* per il sostegno alla realizzazione della mostra che si inserisce tra gli eventi in occasione della Targa Florio Classica 2025.

Tra la polvere della strada e i fumi di scappamento nasce, sul finire dell'800, il mito del XX secolo: l'automobile, che coniuga la velocità e il progresso.

L'editoria e l'arte s'innamorano del nuovo veicolo, che diventa l'aspirazione della modernità e dello status sociale del Novecento.

Nella suggestiva esposizione "Editoria ed Arte sedotte dall'automobile 1898-1970" c'è un forte impatto scenografico che ripercorre cronologicamente le vicende del Novecento attraverso oltre 300 reperti d'epoca (collezione Vincenzo Prestigiacomo). Vetture protagoniste di viaggi memorabili e di corse epiche. C'è l'industria delle quattro ruote con il design, ma anche quella della moda. Lungo il percorso, la fotografia della prima automobile arrivata a Palermo nel 1898, appartenente al barone Guccio. La sua Luison Franchider, costruita in Francia, viene accolta con entusiasmo dal popolo sportivo del circolo "Sport Club" di via Mariano Stabile, presieduto dal principe Spadafora di Policastelli. Il giovane Florio comincia a frequentare assiduamente la villa dei Guccio e il barone gli regala un abbonamento alla rivista "Auto". Documenti testimoniano che la prima gara siciliana è "La Palermo-Monreale", organizzata da Vincenzo Florio nel 1904.

Poi è la volta della leggendaria "Targa Florio" del 1906. In bacheca una rarissima lettera del 2 maggio 1913 dell'industriale G. Magno che scrive a Florio: "Il 20 maggio non potrò essere presente alla prima riunione per la brillante idea di costituire entro l'anno 1913 l'Automobile Club di Sicilia,

ma posso confermarle il mio impegno nell'acquisto dei soliti spazi pubblici tari". Acquerelli, disegni, reperti e un corpus di riviste antiche patinate presentano una vasta selezione di modelli di vetture che camminano col progredire del XX secolo. Nessun altro oggetto di design ha un impatto sul mondo come l'automobile. Il visitatore viene accompagnato in un viaggio culturale per conoscere le grandi Case produttrici come Mercedes-Benz, Fiat, Ford, Berliet, Isotta Fraschini, Aquila, Lancia, Bugatti, Ferrari, Maserati e tanto altro. Artisti che si fanno rapire dalle quattro ruote si chiamano Duilio Cambellotti, Carlo Biscaretti di Ruffia, Plinio Codognato, Marcello Dudovich, Filippo De Pisis, William Rossi, "Cimabuco", Masino Termine, Aleardo Terzi, Aldo Mazza. Arriva il Natale del 1921 e l'illustratore Mazza sulla rivista "Auto e Moto Cicli" immortalava una stupenda Alfa Romeo che trasporta un albero di pino carico di doni.

Le prime vetture vengono costruite per ricchi su commissione e vengono chiamate "fatte su misura". Sono delle vere opere ingegneristiche.

Questa fascinazione si estende nel tempo trasformando l'automobile da innovazione tecnologica a prodotto di massa e della mobilità, che mantiene la sua aura di sogno e aspirazione e alimenta l'immaginario collettivo.

Negli anni Venti arrivano le vetture con le luci di retromarcia, che migliorano la sicurezza degli automobilisti ma anche dei pedoni. Altra novità è la nascita dei cerchi in lega. Il primato spetta alla Bugatti tipo 35, che con i suoi leggerissimi cerchioni in alluminio è più leggera e maneggevole. La dimostrazione più lampante sono le cinque vittorie consecutive nei tortuosi tornanti della Targa Florio (dal 1925 al 1929). Con gli anni Cinquanta vedono la luce le due famose utilitarie Fiat, la 600 nel 1955 e la Nuova 500 nel 1957, entrambe progettate da Dante Giacosa. E' l'idea dell'auto per tutti.

I primi italiani ad accorgersi dell'importanza del nuovo veicolo a motore a scoppio sono Carlo Biscaretti di Ruffia e Vincenzo Florio. Quest'ultimo tra i suoi ricordi scrive: "L'automobile ha fornito all'uomo uno strumento che accelerando il ritmo della produzione consente di creare impensate possibilità di ricchezza e di benessere".